

La prima è la cooptazione da parte degli ordinari di un settore sulla base di curriculum che comprenda ogni aspetto menzionato e con referenze firmate dai colleghi. Qualche corso di dottorato già lo fa. In questo caso la presentazione/sponsorizzazione è pubblica e ogni scelta viene intestata a qualcuno che ne sarà responsabile davanti alla comunità scientifica. Certo si rischierà l'effetto "cupola" ma sarà almeno una cupola nota che dovrà misurarsi con la comunità scientifica internazionale.

La seconda è quella americana. Le università (anche quelle statali) godono di vera autonomia e nominano una commissione che valuta i candidati. I tre migliori vengono invitati a presentarsi, a tenere una conferenza dove si sottopongono alle domande dei colleghi del corso di studio o del dipartimento, a passare del tempo con i colleghi (gli americani giustamente pensano che nel merito di un collega rientri anche la sua capacità di lavorare con gli altri). Alla fine, ciascun membro del dipartimento vota democraticamente. Unica regola: non si può insegnare dove si è fatto il dottorato. Certo, ci saranno comunque pressioni e accordi, ma saranno molto più difficili. (Fonte: G. Maddalena, Il Foglio 29-09-17)